

Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli (festa)

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei il Signore
dei cieli, e del mondo,
Padre santo,
che a ogni vivente
dai respiro
e potenza più grande
per trascendere
il limite fisso.*

*I tuoi angeli mandi a mostrare
dove il regno fiorisce
e matura,
dove l'uomo è operante presenza
di un disegno
che è oltre l'umano.*

*E ci doni lo Spirito santo
per svelarci*

*il tuo grande mistero
che si compie già ora
nel tempo,
il mistero annunziato
dal Cristo.*

*Per lo Spirito
a te noi cantiamo,
esultanti nel Cristo,
il Vivente;
con i cori celesti cantiamo
lode e gloria
nei secoli eterni. Amen.*

Cantico AP 15,3-4

Grandi e mirabili
sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente;

giuste e vere le tue vie,
Re delle genti!
O Signore, chi non temerà
e non darà gloria al tuo nome?
Poiché tu solo sei santo.

Tutte le genti verranno
e si prostreranno davanti a te,
perché i tuoi giudizi
furono manifestati.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi?
Vedrai cose più grandi di queste!» (Gv 1,50).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, sostieni la nostra speranza!**

- Quando siamo scoraggiati e delusi, i tuoi santi angeli sostengano la nostra fiducia nelle tue promesse.
- Quando abbiamo paura e la nostra fede vacilla, i tuoi santi angeli ci concedano coraggio e forza.
- Quando perdiamo l'orientamento e ci smarriamo sulle strade della vita, i tuoi santi angeli ci indichino il cammino.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 102 (103),20

**Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti al suono della sua parola.**

Gloria

p. 314

COLLETTA

O Dio, che chiami gli angeli e gli uomini a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi pellegrini sulla terra la protezione degli spiriti beati, che in cielo stanno davanti a te per servirti e contemplano la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

⁹Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. ¹⁰Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui,

mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

oppure: AP 12,7-12A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

⁷Scoppiò una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ⁸ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo.

⁹E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana, e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli.

¹⁰Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. ¹¹Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita, fino alla morte.

¹²Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi».
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137 (138)

Rit. **Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.**

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore
e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁴Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
⁵Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore! **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 102 (103), 21

Alleluia, alleluia.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,47-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁷Gesù, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta della tua Chiesa; fa' che per le mani dei tuoi angeli sia portata davanti a te e diventi per tutti gli uomini sorgente di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi proclamiamo la tua gloria che risplende negli angeli e negli arcangeli; onorando questi tuoi messaggeri, esaltiamo la tua bontà in-

martedì 29 settembre - *Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli*

finita; negli spiriti beati tu ci riveli quanto sei grande e amabile al di sopra di ogni creatura, per Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui tutti gli angeli proclamano la tua gloria; al loro canto si uniscono le nostre umili voci nell'inno di lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 137 (138),1

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore,
a te voglio cantare davanti agli angeli.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, o Dio, il nostro spirito con la potenza misteriosa del pane eucaristico e con l'aiuto dei tuoi angeli fa' che avanziamo con rinnovato vigore nella via della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cielo aperto

Gesù promette a Natanaele che potremo vedere «il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo» (Gv 1,51). Questa immagine del cielo aperto ricorre anche nell'Apocalisse. Al capitolo 4 il veggente, autore del libro, vede che «una porta era aperta nel cielo» (Ap 4,1), mentre al capitolo 19 vedrà «il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava Fedele e Veritiero: egli giudica e combatte con giusti-

zia» (19,11). In entrambi i casi, sia nel vangelo sia nell'Apocalisse, il dischiudersi del cielo consente di contemplare il mistero del Signore risorto. L'evangelista sottolinea come il Figlio dell'uomo è il grande ponte di comunicazione, o la scala – riprendendo il sogno di Giacobbe in Gen 28,10-22 – che consente una trasparente comunicazione tra il mondo di Dio e il mondo degli uomini. Il veggente dell'Apocalisse, a sua volta, mostra come il Risorto, colui che si chiama Fedele e Veritiero, su un cavallo bianco, colore della vita e della risurrezione, combatte a favore della fedeltà di Dio e della verità, che nella letteratura giovannea coincide sempre con la piena rivelazione del mistero di Dio, che illumina e consente di comprendere il mistero stesso dell'uomo e il senso della sua storia. In altre parole, l'aprirsi del cielo permette di comprendere le vicende dell'uomo e del mondo nella luce del mistero di Dio, in particolare nella luce del mistero pasquale dell'Agnello immolato e ritto in piedi, crocifisso e risorto, il solo a poter aprire il libro chiuso da sette sigilli, nel quale intuiamo scritto il significato di ciò che viviamo (cf. Ap 5,1-10). Nel cielo che si apre contempliamo l'aprirsi del libro che custodisce il mistero della vita e della storia. Questa è la promessa che Gesù fa a Natanaele: egli si sente scrutato e conosciuto nel segreto della propria vita dallo sguardo e dalla parola di Gesù. Questi però gli promette che vedrà «cose più grandi di queste» (Gv 1,50). Illuminato da Gesù, Natanaele potrà comprendere non soltanto il significato della propria vita, così come Gesù la conosce, ma il

significato più complessivo della storia degli uomini, come Gesù, con la sua morte e la sua risurrezione, la interpreta. Potrà in particolare capire che la storia, che qui sulla terra attraversa vicende contraddittorie e ambigue, è chiamata a compiersi nel cielo di Dio, in quella Gerusalemme nuova e perfetta, luminosa e compiuta, che da quel cielo l'autore dell'Apocalisse vedrà discendere sulla terra per trasfigurarla e portarla a compimento, rendendola nuova come nuovi saranno i cieli stessi.

Per il momento il combattimento è ancora in corso, come ci rivela la scena del capitolo 12 dell'Apocalisse: «Scoppiò una guerra in cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago» (Ap 12,7). Il testo più ampio del capitolo ci mostra che questo combattimento avviene in cielo mentre sulla terra sono la «donna» e la sua «discendenza» a continuare la lotta. In terra il combattimento continua, ma in cielo Michele ha già sconfitto l'antico avversario. Ecco cosa significa leggere la storia con il «cielo aperto»: interpretare tutto quello che avviene, specialmente gli eventi che più sono segnati dal male e dalla morte, nella luce di questa vittoria che Michele e i suoi angeli hanno già conseguito. Il futuro di Dio, custodito dal suo «cielo», illumina e dà senso al nostro presente, assicurandogli un compimento nel bene e nella gioia. Dobbiamo ancora combattere, ma nella certezza di una vittoria già conseguita dal Figlio dell'uomo e dalla sua Pasqua. Egli sale e scende sulla scala eretta tra cielo e terra per comunicare alla storia umana la vittoria dell'amore di Dio.

Gli angeli che oggi celebriamo sono messaggeri della Parola di Dio. Essi portano l'annuncio di salvezza dal cielo di Dio alla nostra terra. La loro parola interpreta il nostro presente e lo apre al compimento futuro. I cieli e coloro che li abitano già esultano (cf. 12,12). Anche noi possiamo unire il nostro canto alla loro gioia.

Padre, nella Pasqua di tuo Figlio si è squarciato il velo del tempo; una lancia ha anche squarciato la carne del Crocifisso. Nella Pasqua di Gesù tu hai aperto il tuo cielo, affinché noi potessimo contemplare il tuo disegno salvifico sulla nostra storia. Aumenta la nostra fede nella tua Parola, che i tuoi santi angeli ci comunicano, affinché possiamo camminare con rinnovata fiducia e speranza sui sentieri del tempo.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Michele, Gabriele, Raffaele arcangeli e messaggeri del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Ciriaco l'Anacoreta (557).

Copti ed etiopici

III giorno della Croce gloriosa.